

IL FINANZIAMENTO
REGIONALE
DOVRA' ESSERE
UTILIZZATO
PER VALORIZZARE
LE ECCELLENZE
TURISTICHE DEL
COMPRESORIO

IL PROGETTO VALCAMONICA RILANCIA CON INVESTIMENTI PER 500 MILIONI IN 10 ANNI

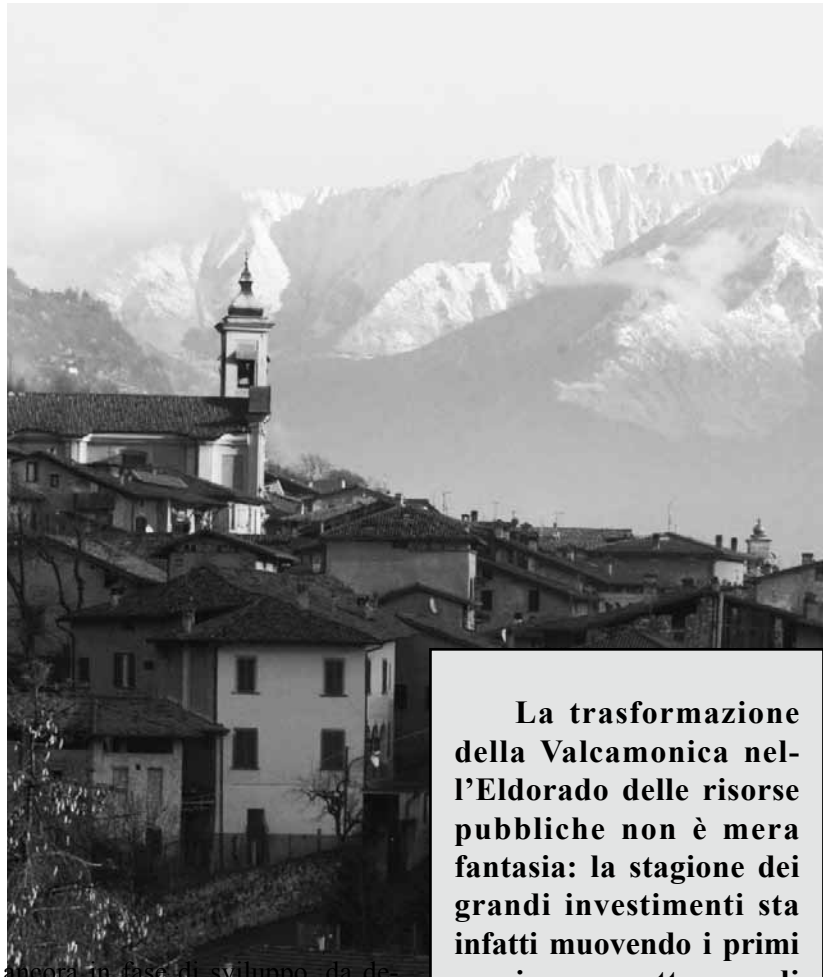
Cinquecento milioni di euro in 10 anni: una cifra da far tremare i polsi. E i soldi... non finiscono qui, tra progetti paralleli e nuove richieste di finanziamento. Un futuro degno di Creso per una delle aree potenzialmente più ricche del territorio: la Valcamonica.

Risorse per crescere. La buona notizia è giunta proprio alla fine del 2008 e riguarda il progetto regionale denominato "La Sublimazione dell'Acqua", un disegno di interventi (coordinatore unico sarà la società Secas) assai ambizioso che interesserà un territorio vastissimo, che va dall'Alta Valcamonica fino alla Franciacorta, coinvolgendo anche uno spicchio della provincia di Bergamo.

Si tratta di un Sistema (con tanto di valutazione di impatto ambientale postiva già rilasciata) che prevede la cooperazione istituzionale per promuovere azioni di raccordo del comparto turistico.

Saranno individuate le eccellenze del territorio valligiano, racchiuse in quattro macroaree: "acqua, ghiaccio e vapore", "terra e roccia", "spirito e materia", "prodotti tipici ed enogastronomia".

Quattro saranno anche i piani di azione del Sistema stesso: turismo attivo; natura, cultura e sapori; promozione, comunicazione e commercializzazione del sistema turistico; miglioramento della qualità dei servizi e dell'offerta turistica. Ovviamente si tratta di un progetto



ancora in fase di sviluppo, da definire con molta accuratezza ma, grazie all'imprimatur del Pirellone, la Valcamonica potrebbe davvero raccordare sfruttare al meglio tutte le proprie risorse.

Tra Gal e Valsaviore. Se 500 milioni vi sembrano sufficienti allora fate finta di non sapere nulla del Gal. Il Gruppo di azione locale della

La trasformazione della Valcamonica nell'Eldorado delle risorse pubbliche non è mera fantasia: la stagione dei grandi investimenti sta infatti muovendo i primi passi e promette grandi novità, soprattutto in un settore, il turismo.

Questo infatti potrebbe essere il volano per trascinare l'economia locale. E non solo quella.

Gli specialisti nelle demolizioni.



Esperienza, competenza tecnica e un'ampia flotta di mezzi permettono di pianificare ogni tipologia di demolizione civile, industriale o chirurgica ad altezze anche superiori ai 40 metri, garantendo recupero, trasporto, smaltimento, riciclaggio dei materiali e abbattimento della polverosità con opportune nebulizzazioni d'acqua, nel massimo rispetto dell'ambiente.

CORBAT

DEMOLIZIONI



CORBAT S.p.A.



Via Don Lorenzo Milani, 58/60 • 25020 Flero (Bs) • Tel. 030 254 0081 / 264 0483 • Fax 030 254 0082
info@corbat.it • www.corbat.it

ALTRE PARTICOLARI
INIZIATIVE
SONO IN CANTIERE
PER DARE
UN SIGNIFICATIVO
CONTRIBUTO
ALL'AREA
DELLA VALSAVIORE

Valcamonica ha infatti ottenuto dalla Regione (relativamente ai fondi Fears del Programma di sviluppo rurale 2007-2013) 4,2 milioni di euro.

Beneficiaria dei fondi è la Secas, che ha definito un Piano di sviluppo locale articolato in cinque obiettivi strategici: qualificazione e commercializzazione delle produzioni tipiche locali; sviluppo della multifunzionalità; sviluppo della sostenibilità energetica e dell'infrastrutturazione tecnologica; sviluppo di una fruizione e mobilità del territorio innovativa e sostenibile; consolidamento di partenariati locali e qualificazione delle risorse umane.

Tre invece le aree prioritarie di intervento indicate dal Psl: la "Strada del vino", la "Strada della castagna" e le "Strade verdi", comprensive queste ultime della filiera "legno-bosco-energia".

Altra questione è invece la richiesta, nell'ambito dei fondi Obiettivo 2, avanzata dall'Unione dei Comuni della Valsavioire: si tratta di una cifra intorno ai 5 milioni di euro per sostenere investimenti di valorizzazione e promozione del patrimonio locale.

Strutture come il Museo dell'energia elettrica di Cedegolo o la Croce del Papa di Cevo sarebbero tra quelle coinvolte dagli interventi.

Le risorse, se concesse dalla Regione (il 50% arriverebbe a fondo perduto, il restante 50% andrebbe restituito a tasso zero in vent'anni), servirebbero a puntellare e rilanciare il territorio della Valsavioire, inserendolo in modo più efficace nel panorama dell'offerta turistica camuna.

Saprà la valle imbrigliare questa inondazione di fondi? La strada per convogliarli nella direzione giusta è appena all'inizio.

Rosario Rampulla



Tre sono le aree prioritarie di intervento indicate dal Piano strategico locale: la "Strada del vino", la "Strada della castagna" e le "Strade verdi", comprensive queste ultime della filiera "legno-bosco-energia".

